

**Giunta Anm Centinaia le preture da abolire**

ROMA. Una serie di proposte per provvedimenti urgenti in grado di avviare a soluzione alcuni tra i più gravi problemi della giustizia è stata predisposta dalla giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, riunita ieri al palazzo di Giustizia di Roma insieme con una quarantina di magistrati giunti in rappresentanza delle varie sezioni locali. In particolare, la giunta dell'Anm proporrà nei prossimi giorni al governo la soppressione di numerosissime preture, tra le quali tutte le 650 che hanno un solo pretore, nonché di alcuni tribunali minori. Il progetto, che la giunta discuterà nei dettagli nella prossima riunione fissata per mercoledì prossimo, prevede anche una diversa distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio anche in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Durante la riunione di ieri è stata sottolineata la carenza degli organici, del personale ausiliario e delle strutture edilizie. La giunta si è occupata, inoltre, dei problemi determinati dalla nuova normativa sulla responsabilità civile del giudice; in una nota, si afferma che «la prima fase di applicazione della legge ha creato notevoli disagi ed un indiscutibile rallentamento».

**Medio Credito Indagine per peculato 3 indiziati**

ROMA. Nel giro di poche ore un edificio del centro della capitale è passato dalle mani della Iccra alla Smet per finire in quelle del Medio credito centrale. Nove miliardi e mezzo per la prima vendita, diciassette miliardi e 200 milioni per la seconda: il tutto presso lo stesso notaio. Su questo strano «passaggio» immobiliare, il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha aperto un'inchiesta ed al momento ha inviato tre comunicazioni giudiziarie, contro il presidente del Medio credito Rodolfo Benfi, contro il direttore generale Giampiero Elia, e contro l'amministratore della Smet, Società meridionale per l'energia e telecomunicazioni Domenico Galassini. L'ipotesi di reato è peculato per distrazione aggravato. L'inchiesta vuole accertare perché il Medio credito, ente di diritto pubblico, che già nel marzo dell'84 aveva trattato l'acquisto di quello stabile tramite due consulenti Gianni Bonomi e Giuseppe Giullioni, per 10 miliardi, l'ha acquistato un anno dopo pagando quasi otto miliardi di più finiti nelle casse della Smet. Il magistrato che ha annunciato la prossima formalizzazione dell'inchiesta ha disposto una perizia estimativa sull'immobile per conoscerne l'esatto valore.

**L'inchiesta sulla Codemi Comunicazione giudiziaria per l'arch. Li Calzi Si è subito dimesso**

**Milano, indiziato assessore pci «Dimostrerò la mia innocenza»**

L'assessore comunista ai Lavori pubblici di Milano architetto Epifanio Li Calzi si è dimesso dopo essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria del giudice Davigo che ha iniziato il troncone milanese dell'inchiesta sulla Codemi dell'arch. De Mico. Li Calzi respinge qualsiasi accusa e dichiara di dimettersi solo perché l'inchiesta possa svolgersi senza pesare sulla giunta. Il Pci esprime la sua solidarietà a Li Calzi.

**GIORGIO OLDRINI**

MILANO. La comunicazione giudiziaria ha raggiunto l'architetto Epifanio Li Calzi l'altro ieri, come del resto, secondo quanto si è appreso in Procura, ad altri dieci indiziati. È il primo atto dell'inchiesta milanese sulla vicenda della Codemi dopo l'avviso di reato a Bruno De Mico. Il nome di Li Calzi era già uscito nelle scorse settimane nel corso dell'inchiesta condotta dalla magistratura genovese e durante le udienze della commissione inquirente, ma riguardavano un progetto che in quanto architetto lo stesso Li Calzi aveva eseguito nel 1980 per con-

portamento del compagno Li Calzi da ancora più forza dell'esigenza che l'inchiesta giudiziaria in corso nella nostra città giungano il più rapidamente possibile a fine, per far sì che Milano non continui a vivere in un clima di sospetto ed incertezza. Fare giustizia significa colpire i disonesti, ma anche salvaguardare gli onesti. La lettera di dimissioni è stata consegnata nel pomeriggio al sindaco Paolo Pillitteri e probabilmente se ne discuterà nella seduta del consiglio comunale di lunedì sera. Il segretario della Federazione milanese del Pci Barbara Pollastrini ha voluto sottolineare il valore della scelta di Li Calzi. «Le sue dimissioni sono la prova di un alto senso civico e di una profonda sensibilità. In un paese in cui non si dimettono nemmeno i condannati per reati gravi, Li Calzi ha dato una prova di serietà e di rispetto morale che devono permettergli di difendersi più liberamente e che consentano alla giunta di operare senza condizionamenti di sorta».

La lettera di dimissioni è stata consegnata nel pomeriggio al sindaco Paolo Pillitteri e probabilmente se ne discuterà nella seduta del consiglio comunale di lunedì sera. Il segretario della Federazione milanese del Pci Barbara Pollastrini ha voluto sottolineare il valore della scelta di Li Calzi. «Le sue dimissioni sono la prova di un alto senso civico e di una profonda sensibilità. In un paese in cui non si dimettono nemmeno i condannati per reati gravi, Li Calzi ha dato una prova di serietà e di rispetto morale che devono permettergli di difendersi più liberamente e che consentano alla giunta di operare senza condizionamenti di sorta».

**PREMIATO L'ENEL A "CINEMA E INDUSTRIA"**

Il film Enel "Elettricità: una chiave per il futuro" ha ottenuto, a Milano, il Premio per la migliore regia a "Cinema e Industria".

Alla manifestazione hanno partecipato 122 opere che hanno sottoposto la Giuria ad un duro lavoro per selezionare le opere migliori.

Tra i premiati, oltre all'ENEL, la NASA, la RAI, il Ministero per la Ricerca Scientifica.

Il film Enel è stato premiato "per lo stile asciutto ed essenziale con cui ha saputo illustrare le fondamentali importanza dell'energia elettrica nel processo di sviluppo tecnologico e di miglioramento della qualità di vita".

"Elettricità: una chiave per il futuro" è stato realizzato dall'Ufficio Stampa e P.R. dell'Enel con la collaborazione dell'Istituto Luce - Italoleggione Cinematografico, per la regia di Marcello Ramognolo.

**Comune di Falerna provincia di Catanzaro**

**Avviso di gara**

Al sensi e degli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973, come modificato dall'art. 7 della legge 17-2-1987, n.80, si comunica che verrà indetta da questo Comune una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ripristino, ampliamento ed adattamento della viabilità località Guori di Falerna Marina, dell'importo a base d'asta di lire 388.942.735 finanziati con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Per la scelta del contraente sarà seguito il sistema di cui all'art. 1 lettera A della citata legge. Le imprese interessate, iscritte all'elenco nazionale dei contraenti per un importo non inferiore a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta licitazione nel termine di 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda redatta su carta da bollo, e diretta a questo Comune a mezzo raccomandata. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima della presente pubblicazione né quelle che saranno inoltrate dopo il termine di cui sopra. La richiesta di invito non vincola l'amministrazione (articolo 7 legge 2-2-73, n.14).

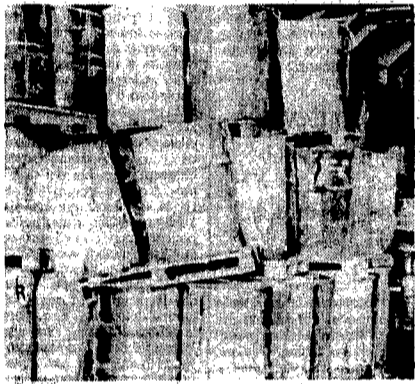
Falerna 6-5-1988  
Il sindaco professor Antonio Cacciatore

**Comune di Falerna provincia di Catanzaro**

**Avviso di gara**

Al sensi e degli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-73 n.14, come modificato dall'art. 7 della legge 17-2-1987, n.80, si comunica che verrà indetta da questo Comune una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ripristino e adattamento funzionale della rete fognante in Falerna Marina e zone collegate, danneggiata, mediante domanda redatta su carta da bollo, e diretta a questo Comune a mezzo raccomandata. Per la scelta del contraente verrà seguito il sistema di cui all'art. 1 lettera A della citata legge. Le imprese interessate, iscritte all'elenco nazionale dei contraenti per un importo non inferiore a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta licitazione nel termine di 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda redatta su carta da bollo, e diretta a questo Comune a mezzo raccomandata. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima della presente pubblicazione né quelle che saranno inoltrate dopo il termine di cui sopra. La richiesta di invito non vincola l'amministrazione (art. 7 legge 2-2-1973 n.14).

Falerna 6-5-1988  
Il sindaco professor Antonio Cacciatore



**«Sta bene» l'equipaggio della nave del veleni**

Questi i fusti incrinati, resi neri da una sostanza tossica, di cui si è parlato in questi giorni. Il magistrato che ha annunciato la prossima formalizzazione dell'inchiesta ha disposto una perizia estimativa sull'immobile per conoscerne l'esatto valore.

**L'inchiesta dei giudici milanesi può considerarsi ormai conclusa Gelli continua a raccontare favole «Calvi? Ma se l'ho conosciuto appena»**

L'inchiesta Gelli si può considerare virtualmente conclusa. Anche ieri il venerabile ha continuato a raccontare favole, che non meritano alcun riscontro. I giudici milanesi lo riascolteranno mercoledì, ma - hanno già anticipato - i tempi dell'istruttoria non risulteranno allungati. È chiaro che se Gelli dicesse qualcosa di minimamente verosimile si dovrebbero fare delle verifiche. Ma così non è.

**PAOLA BOCCARDO**

L'interrogatorio di ieri mattina doveva essere l'ultimo per Licio Gelli. Invece, i giudici istruttori Pizzi e Bricchetti e il pm Dell'Osso hanno fissato un nuovo appuntamento per mercoledì prossimo. I tempi complessivi dell'istruttoria risulteranno allungati? No, lo escludono gli stessi magistrati. L'inchiesta potrebbe protrarsi anche di mesi se il venerabile volesse finalmente il sacco. Ma, invece, il capo della P2 continua impertinente a raccontare le sue incredibili storie agli inquirenti. Un piccolo campionario delle favolette propinate in queste settimane dal gran maestro a giudici istruttori e pm è comparso un po' su tutti i giornali, con gran disappunto dell'autore che ha

preteso di far verbalizzare il suo rincrescimento per le «violazioni del segreto istruttorio». Si può arricchirlo con una nuova piccola perla, tra tante altre. Riguarda i suoi rapporti con Roberto Calvi, quel Calvi che, a sentir lui, egli aveva conosciuto appena appena, con il quale non aveva avuto rapporti di affari, e via minimizzando. Ad ogni modo, con Calvi, se non altro, si sarebbe incontrato una volta all'epoca del sequestro De Martino. Il banchiere, racconta Gelli, aveva con sé un miliardo destinato al riscatto del Psi. Quel miliardo era in un sacchetto di plastica come quelli che si usano nei grandi magazzini, con sopra stampate una I, una O, una R. Tre

lettere uttate II, come se stesso a significare, putacaso, l'acronimo Ortofrutticolo Romagnolo. Dalla beffa smaccata a quella più sottile. Si parla di quel famoso «conto protezione», che si dice collegò il capo P2 a Craxi e Martelli. «Non sono in grado di rispondere con precisione», dice Gelli, e aggiunge servizievole: «Sarebbe meglio chiedere a Ortolina». Il quale, come tutti sanno, e lui meglio di tutti, è al riparo in Brasile, dove gestisce un impero economico e da dove non ha nessuna intenzione di venire a presentarsi ai giudici italiani, a dispetto delle sue periodiche altisonanti dichiarazioni. Perché mai, stando così le cose, i giudici istruttori Pizzi e

Bricchetti e il pm Dell'Osso si ostinano a condurre fino in fondo questa inconcludente schermaglia? Una ragione c'è, e seria. Dicono i giudici: un interrogatorio serve anche per contestare i capi d'accusa e per dar modo all'imputato di difendersi. Ecco, qui sta il senso di questa vacua maratona: in sede processuale, Gelli non si potrà mai dire che non gli siano state contestate punto per punto, scheda per scheda, annotazione per annotazione, le malefatte che lo coinvolgono nel crack dell'Ambrosiano. E non potrà mai dire che non gli è stato dato modo di fornire la «sua» spiegazione in proposito. Quanto alla ricostruzione della contabilità nera della bancarotta, ci sono agli atti ben altri documenti.

**Maltrattamenti sui minori: rischia fino a cinque anni di reclusione Incriminata la maestra che tappava la bocca ai bambini coi cerotti**

**FRANCESCO VITALE**

PALERMO. Quel singolare metodo pedagogico le è costato l'incriminazione. Adesso per Antonietta Rizzo, la maestra di Regaluto che per far star zitti i suoi piccoli alunni tappava loro la bocca con i cerotti, sono cominciati i guai. Il pretore del paese, Luciano Boscarino, martedì scorso le ha inviato una comunicazione giudiziaria. La donna, che sarà interrogata nei prossimi giorni, deve rispondere del reato di maltrattamenti sui minori. Rischia da uno a cinque anni di carcere. Da martedì scorso, in coincidenza con la notifica del provvedimento, la maestra non si è più presentata a scuola. Ufficialmente ha preso una settimana di congedo ma c'è chi sostiene che nei suoi confronti sia stato adottato un provvedimento di sospensione cautelativa da parte del Provveditorato agli studi. Già da alcune settimane il massimo organo scolastico aveva avviato un'inchiesta sul conto della maestra di Regaluto: un commissario del Provveditorato di Enna si era recato alla scuola materna «Gianni Rodari» per appurare se fossero fondate le accuse rivolte dai genitori degli alunni alla maestra Rizzo.

L'esito di questa inchiesta è ancora top-secret. Non ha invece avuto dubbi il pretore di Regaluto che dopo una brevissima indagine ha incriminato l'insegnante. I fatti risalgono a qualche settimana fa. Le disavventure giudiziarie della maestra sono cominciate quando le mamme di tredici piccoli scolari della scuola hanno presentato un esposto alle autorità giudiziarie. Un vero e proprio atto d'accusa con il quale i genitori denunciavano il comportamento «scorretto e pericoloso» della maestra. A raccontare dei cerotti sono stati gli stessi bambini che frequentavano la classe della Rizzo. Immediata le reazioni. Le mamme hanno subito inviato un esposto al direttore didattico della «Rodari»; quindi, dopo aver ritirato dalla scuola i propri figli, si sono rivolte al magistrato. Nel giro di pochi giorni nella classe della Rizzo sono rimasti non più di dieci bambini. La maestra, ovviamente, ha subito ammentito tutto: «Non si può dare credito alle fantasie dei bambini», ha tagliato corto. Ma al coro di accuse nei suoi confronti si sono subito aggiunte le testimonianze di un'altra maestra della stessa scuola, di una bidella e di una ex alunna della Rizzo.

**Vassalli: «Il caso non è chiuso» Ricordato Aldo Moro a 10 anni dalla morte**

Manifestazioni, convegni, pellegrinaggi in via Fani, in via Caetani e a Torrita Tiberina, per ricordare Aldo Moro a dieci anni dalla morte. L'anniversario cade domani. Fu infatti il 9 maggio 1978 che il corpo del leader democristiano venne ritrovato crivellato di colpi nel portabagagli di un'auto. Il ministro di Grazia e Giustizia Vassalli, sull'«Avanti!» ha scritto che «il caso non è risolto».

In un articolo per la «Gazzetta del Mezzogiorno», Giovanni Moro, figlio del leader dc, ricorda il padre e il suo lavoro politico per un associato più libero, più esigente, più autonomo e perciò terribilmente più difficile da governare. Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, in un articolo comparso sull'«Avanti!» di oggi, spiega come sia difficile credere che nella vicenda Moro «non vi siano più misteri». Vassalli aggiunge poi questa riflessione: «La circostanza che Moretti, capo dell'operazione, dice oggi che tutto è chiaro o che tutto è nelle carte processuali, quando poi è proprio lui ad essere specificatamente e dolosamente reticente». Per il ministro, quindi, «la vicenda è ancora tinta da bagliori sinistri. A dieci anni di distanza - aggiunge Vassalli - si può dunque ben dire che il caso non è interamente risolto». Il ministro passa poi ad esaminare la situazione politica attuale e spiega che «l'instabilità politica ha continuato a caratterizzare l'alternarsi di governi e formule ed inoltre che «la stessa vita politica non ha fatto che aumentare la propria degenerazione verso la politica dello spettacolo o dell'immagine».

Il ministro conclude affermando che «decadenza scolastica, degrado ambientale e degrado morale, in questi dieci anni, non hanno fatto che approfondirsi».

**REGIONE LIGURIA**

**Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 5 posti di funzionario amministrativo**

Si informa che è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 5 posti di funzionario, profilo giuridico-amministrativo; per l'ammissione è richiesto il diploma di laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o in Scienze Politiche ed equipollenti.

I vincitori verranno inquadrati nell'VIII qualifica funzionale del ruolo organico del personale regionale per il quale è attualmente previsto un trattamento economico iniziale ammontante - comprese l'indennità integrativa speciale e la tredicesima mensilità - a lire 24.000.000 annue lorde, oltre alle quote aggiunte di famiglia, se spettanti.

Possono partecipare coloro che non abbiano superato il 35° anno di età alla data di pubblicazione del bando (4 maggio 1988), fatte salve le elevazioni di età previste dalla legge.

Le domande di partecipazione, da redigersi su carta bollata da lire 5.000, secondo lo schema allegato al bando di concorso, dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 3 giugno 1988; per le domande spedite mediante raccomandata A.R. fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Il bando di concorso è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 18 del 4 maggio 1988.

Gli interessati possono ritirare copia del bando presso la portineria degli Uffici regionali, in Genova - Via Fieschi n. 15 - e per ogni ulteriore informazione possono rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Ufficio Stato Giuridico - anche telefonicamente dalle ore 8.00 alle ore 12.30 di ogni giorno feriali escluso il sabato.

**VACANZE LIETE**

**AL MARE** le vacanze-famiglia più complete e convenienti. Tutti i servizi, Francia, Spagna, Jugoslavia, Austria. Pensione completa giugno, gratuitamente il nostro catalogo ville e appartamenti hotel alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali, Via Alghieri 9, Ravenna, Tel. (0544) 33168. Prezzi partenze nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo (1)

**RIMINI** - soggiorno Diva - Viale Marmarica 15, tel. (0541) 28946, ab. 778334, vicino mare, camere servizi, giugno, settembre 22.000; luglio 27.000; agosto 36.000(36)

**BELLARIA (RIMINI)** albergo «Moresca» - tel. 0541/47430. Direttamente sul mare, posizione centrale, gestione propria, ideale per famiglie, disponibilità di camere in giugno, luglio, settembre. Interpellateci (65)

**CATTOLICA** - albergo ristorante Tide - Tel. (0541) 963491, privo 967798. Camere doppie, w.c., piscina, giardino, trattamento familiare. Pensione completa giugno, settembre 22.000; agosto 32.000 - 35.000 tutto compreso (34)

**IGEA MARINA** - Albergo S. Stefano, via Tibullo 63, tel. 0541/631499. Trenta metri mare, nuovo, tutte camere con servizi privati, balconi, cucina curata, parcheggio. Base stag. 28.000, luglio 30.000. Offerta speciale: 20/8-20/8 L. 25.000 tutto compreso. Bambini 50%; Direzione proprietaria (71)

**LIDO DI SAVIO - MILANO MARITTIMA** - hotel Old River - Sul mare, spiaggia privata, ogni comfort, autoparco, vasto soggiorno, bar, tavernetta. Eccezionale offerta: maggio - giugno 25.000, possibilità week-end, prenotatevi! Tel. 0544/949105 (44)

**MISANO MARE** - pensione Esadra - Via Alberio 34, tel. (0541) 615195. Vicino mare, camere con servizi, balconi, parcheggio, cucina casalinga. Giugno settembre 21.000 - 22.000; luglio 26.000 - 27.000; agosto 34.000 - 35.000; 23-31/8 24.000 - 25.000 tutto compreso. Sconti bambini. Gestione propria (28)

**MISANO MARE** - pensione Meoli - Via Matteotti 12, tel. (0541) 601701 - 613228. Nuova costruzione vicino mare, cucina casalinga, tutte camere con servizi, balconi, bar, giardino, cabina mare, garage privato. Maggio giugno settembre 22.500; luglio 27.500; 1-22/8 34.000; 23-31/8 27.500, tutto compreso, sconti bambini, gestione propria (29)

**SENIGALLIA** - albergo Elena - Via Goidoni 22, tel. (071) 622043, ab. 7925211. 60 metri mare, posizione tranquilla, camere servizi, telefono, bar, parcheggio coperto, giardino, trattamento familiare. Pensione completa: maggio giugno settembre 30.000; luglio 21-31/8 37.000; 1-21/8 38.000; 39.000 tutto compreso. Sconti bambini (27)

**RICCIONE** - hotel Alfonsina - Tel. (0541) 41535, viale Tasso 63. Vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi, bagno, giardino, rinnovata cucina curata dalla proprietaria. Maggio 25.000; giugno settembre 24.500 - 26.500; luglio e 22-31/8 29.500; 1-21/8 38.000; 39.000 tutto compreso. Sconti bambini (32)

**RICCIONE** - hotel Camy - Tel. (0541) 841443 - 802628. Fronte mare, tutte camere servizi, balcone vista mare, bar, parcheggio, ascensore, ottimo trattamento, cucina romagnola, cabina spiaggia, pensione completa: base 28.000; media 31.000 - 37.000; alta 45.000. Gestione propria. Interpellateci (33)

**RICCIONE** - hotel Regen - Via Marsala 9, tel. (0541) 615410. Vicinissimo mare, zona Terme, tranquillo, cucina casalinga, ascensore, autoparco coperto, camere servizi. Base 28.000 - 28.000; media 32.000; alta 36.000 tutto compreso. Sconti bambini fino 7 anni 10-50% (37)

**RICCIONE** - pensione Olivetti - Viale Ferraris 1, zona Terme, tel. (0541) 805360 - 801701 - 613228. Vicino mare, rinnovata cucina casalinga, camere con servizi, parcheggio, giardino, piscina, bar, tavernetta. Pensione completa: maggio giugno settembre 21.500 - 22.500; luglio 26.500 - 27.500; 1-20/8 32.000 - 34.000; 21-31/8 28.500 - 29.500 tutto compreso. Sconti bambini (31)

1 mini appartamento composto da cucina, bagno e 1 camera. 2 appartamenti composti da cucina, soggiorno grande, bagno e 3 camere da letto. Si fittano per qualsiasi mese attivo - Per informazioni telefonare 0967/70060